



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**n. 14**

**4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)**

**INTERROGAZIONI**

**67<sup>a</sup> seduta: martedì 28 luglio 2020**

**Presidenza della presidente GARAVINI**

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	<i>Pag.</i> 3, 5, 6
CALVISI, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i> 3, 4, 5	
FUSCO ( <i>L-SP-PSd'Az</i> ) . . . . .	4
* MININNO ( <i>M5S</i> ) . . . . .	5
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) . . . . .	7

---

***N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.***

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Calvisi.*

*I lavori hanno inizio alle ore 16.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-01600, presentata dal senatore Fusco.

CALVISI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. L'iniziativa cui si fa riferimento è stata formalizzata con la firma di una «Lettera di intenti per la costituzione di una scuola di volo interforze» tra il Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica e il Capo di Stato maggiore dell'Esercito, al fine di dare avvio alle conseguenti analisi di dettaglio nello sviluppo della progettualità. In linea con i principi di razionalizzazione delle risorse ed efficientamento di mezzi e infrastrutture propri della legge n. 244 del 2012, il progetto intende accorpate funzioni addestrative omogenee, attualmente svolte su diversi enti della Difesa, confluendo su un'unica struttura. L'obiettivo finale è quello di garantire le esigenze formative attraverso un programma addestrativo condiviso e l'impiego di un aeromobile comune, eliminando le duplicazioni, comprimendo gli oneri legati alla formazione e all'addestramento dei piloti e valorizzando, nel contempo, le *expertise* delle diverse Forze armate nel settore, per dotare il Paese di uno strumento militare sempre più integrato ed efficace.

Nello specifico, la lettera di intenti in parola individua il perimetro nell'ambito del quale il progetto della nuova Scuola elicotteri dovrà essere sviluppato: la nuova Scuola elicotteri sarà a connotazione interforze e sarà inquadrata nell'ambito del Comando scuole dell'Aeronautica militare, con l'Aeronautica militare in posizione di capofila.

Il progetto prevede che la sede più idonea ad accogliere la nuova struttura addestrativa sia Viterbo, alla luce degli spazi disponibili, al volume addestrativo richiesto e all'opportunità di mettere a sistema il piano di potenziamento infrastrutturale che la scuola richiederà. La struttura ordinativa della scuola prevedrà l'impiego equilibrato, in termini di responsabilità di istruzione e standardizzazione, di personale dell'Aeronautica e dell'Esercito nelle varie componenti (compresi piloti istruttori, tecnici e personale di supporto).

L'offerta formativa della scuola sarà quindi a livello interforze, interministeriale e internazionale e terrà conto sia dei requisiti previsti per il conseguimento delle licenze civili di settore, sia dell'utilizzo di sistemi di simulazione moderni che permettono di diminuire il numero di eventi/ore di volo reali, garantendo comunque lo stesso (o addirittura migliore) ritorno addestrativo.

La lettera d'intenti, inoltre, prevede la definizione di un accordo tecnico per il conseguimento del brevetto militare di pilota di elicottero a favore dei piloti dell'Aviazione leggera dell'Esercito (AVES). Tale accordo contempla anche l'impiego di una aliquota di elicotteri RH-206C del Centro addestrativo aviazione dell'Esercito, rischierati presso il 72° Stormo di Frosinone, al fine di ottimizzare le capacità e le tempistiche necessarie per l'addestramento in volo del personale dell'Esercito.

Attualmente tutto il progetto, in ottemperanza alle disposizioni emergenziali in atto, nonché all'adozione delle prescritte norme di salvaguardia a tutela della salute del personale, dovrà essere verosimilmente riconfigurato e riprogrammato, ovvero posticipato. Quanto alla tempistica, la realizzazione della nuova struttura formativa, che sorgerà sull'aeroporto di Viterbo, presuppone l'avvio della fase di progettazione già nell'ultimo quadrimestre dell'anno in corso, così da poter iniziare i lavori di adeguamento del sedime entro il 2021.

Infine, quanto all'operatività della nuova scuola, essa a tutt'oggi è prevista per il primo quadrimestre del 2024, mentre la capacità operativa definitiva è prevista entro il 31 dicembre 2025.

FUSCO (*L-SP-PSd'Az*). Dopo tanto tempo siamo riusciti a chiudere questa partita. Mi ritengo parzialmente soddisfatto della risposta, perché era da tempo che se ne parlava e si cominciano a intravedere date importanti. Istituire una scuola di volo interforze significa che tutte le Forze armate vi partecipano.

Stante la natura interforze della scuola, andando avanti e definendone le varie fasi, ritengo che sia giusto coinvolgere in egual misura Aeronautica ed Esercito, anche considerato che a Viterbo c'è una forte presenza della AVES (Aviazione dell'Esercito) e che questo è uno dei primi eliporti a livello europeo. Lasciamo da parte ora tutte le strutture che dovranno essere costruite, ma il termine previsto mi pare che sia stato fissato per il 2024.

CALVISI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. L'avvio della fase di progettazione è fissato per la fine di quest'anno. L'avvio delle attività nel primo quadrimestre del 2024, mentre il tutto dovrebbe essere completato entro il 31 dicembre 2025.

FUSCO (*L-SP-PSd'Az*). Perfetto, già abbiamo un quadro. L'unica cosa che volevo far presente è la possibilità, trattandosi di interforze, di coinvolgere in egual misura tutte le Forze armate.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01801, presentata dal senatore Mininno e da altri senatori.

CALVISI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) del 19 dicembre 2008, istitutivo dell'attestazione di pubblica benemerenzza del Dipartimento della protezione civile, ne prevedeva la concessione a titolo individuale anche, testualmente, «ai militari e ai volontari che abbiano operato in zone interessate da eventi calamitosi o da grandi eventi (...) o che siano stati comunque coinvolti, a qualsiasi titolo, nella gestione degli eventi» stessi, stabilendo, all'articolo 8, il divieto assoluto di istituire ulteriori benemerenzze da parte di chiunque per tutte le categorie di eventi di cui all'articolo 2 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, istitutiva del servizio nazionale della Protezione civile.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 ottobre 2009, integrando il precedente atto del 2008, ha quindi incluso espressamente, all'articolo 1, gli interventi per la soluzione dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania – tra cui l'operazione «Strade pulite», istituita dal decreto-legge n. 90 del 2008 e conclusasi nel 2013 – tra gli «eventi straordinari ed eccezionali per i quali è concessa l'attestazione di pubblica benemerenzza del Dipartimento della protezione civile».

Tale quadro normativo è stato, da ultimo, aggiornato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 maggio 2014 che, innovando i criteri per l'attribuzione della benemerenzza in parola, ha abrogato il precedente atto del 2008 facendo, comunque, salve le disposizioni relative alle onorificenze concesse anteriormente alla pubblicazione del nuovo decreto.

Alla luce delle citate disposizioni, si ritiene che l'attestazione di pubblica benemerenzza del Dipartimento della protezione civile, conferita ai militari impiegati nell'operazione «Strade pulite», rivesta, in virtù della straordinarietà ed eccezionalità degli eventi che ne costituiscono il presupposto, carattere di specificità e, pertanto, prevalga su eventuali ulteriori riconoscimenti, assorbendoli e precludendo, conseguentemente, eventuali ipotesi di cumulo con essi, nella medesima *ratio* che aveva portato al divieto di istituzione di ulteriori benemerenzze per gli eventi in questione.

Ferma restando la concessione dell'attestazione in parola al personale militare che ne abbia avuto titolo, non si escludono, comunque, future opportunità di valutare una modifica della denominazione e dei criteri di assegnazione della croce commemorativa per la partecipazione ad operazioni di salvaguardia delle libere istituzioni e di mantenimento dell'ordine pubblico, nel senso di ricomprendervi, tra il personale destinatario, anche militari che hanno partecipato agli eventi della medesima tipologia per la quale l'attestazione è attribuita.

MININNO (*M5S*). Signor Presidente, signor Sottosegretario, devo ammettere di non essere d'accordo con l'interpretazione per cui la bene-

merenza della Protezione civile assorbirebbe la croce commemorativa di ordine pubblico. Nella risposta si è fatto riferimento all'articolo 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 dicembre 2008, che prevedrebbe l'incompatibilità di ulteriori benemerenzze per le categorie di eventi previsti dall'articolo 2 della legge n. 225 del 1992. In realtà, la norma fa riferimento solo agli aspetti emergenziali e non a quelli di ordine pubblico per cui è stata invece istituita la croce commemorativa. Peraltro, in molti casi è previsto il doppio riconoscimento in relazione proprio alla diversa tipologia della medaglia. Si può fare facilmente riferimento a tutte le missioni fuori dai confini nazionali, per le quali viene conferita non solo la specifica medaglia della missione, ma anche la croce commemorativa per le missioni di mantenimento della pace.

Il ragionamento dell'assorbimento poi viene meno se si considera che l'operazione Strade pulite si è articolata in due fasi: la prima emergenziale, per la quale i militari delle Forze armate impiegati hanno ricevuto la benemerenzza della Protezione civile, e la seconda di controllo e vigilanza delle scariche, per la quale i militari non hanno ricevuto neppure quella, essendo stata appunto superata la fase emergenziale.

Non concedendo la croce commemorativa, il Ministero della difesa sembra poi non applicare il decreto ministeriale dell'11 aprile 2003, che ne prevede il conferimento a due sole condizioni: la partecipazione ad operazioni di ordine pubblico (articolo 7-bis del decreto-legge n. 90 del 2008) e un impiego di almeno trenta giorni.

Il conferimento di una medaglia sembra un aspetto di poco conto, dal momento che abbiamo la tendenza a concentrarci in maniera preponderante sull'aspetto economico e stipendiale, ma non è l'unico aspetto da prendere in considerazione. I mercenari possono accontentarsi del compenso economico, ma i servitori dello Stato hanno bisogno anche di vedere apprezzato il proprio lavoro. La medaglia commemorativa, a mio avviso, sarebbe il giusto riconoscimento per chi ha svolto una missione anche sacrificante dal punto di vista della tipologia del servizio, dell'orario e della precaria sistemazione logistica.

Accolgo comunque positivamente l'impegno a rivalutare la possibilità di ricomprendere tra i destinatari della croce commemorativa anche il personale che ha partecipato all'operazione Strade pulite. Per questo motivo, anche a nome degli altri senatori firmatari, mi ritengo soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 16,15.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

FUSCO – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

il 4 aprile 2019, alla presenza del capo di Stato Maggiore dell'Esercito e del capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, è stato dato avvio ad un progetto nel settore della formazione dei piloti di elicotteri, che si concretizzerà nell'organizzazione di corsi in un contesto interforze;

il progetto vedrà la realizzazione, a Viterbo, di un'altra scuola di addestramento elicotteri in contesto interforze;

in data 9 gennaio 2020, il sottosegretario Tofalo, rispondendo a un'interrogazione a risposta immediata in IV Commissione permanente (Difesa) alla Camera dei deputati, ha dichiarato «Lo sviluppo di una Scuola elicotteri congiunta (Aeronautica militare ed Esercito italiano), a connotazione interforze, è un progetto promosso e supervisionato dallo Stato Maggiore della Difesa nel quadro della razionalizzazione e valorizzazione delle sinergie del comparto elicotteri», e che l'implementazione dell'impresa si basa su due fasi, che prevedono l'avvio della collaborazione tra Aeronautica militare ed Esercito italiano presso l'attuale sede del 72esimo Stormo di Frosinone e la successiva realizzazione di una struttura rispondente ad un'offerta formativa a livello interforze, interministeriale ed internazionale sul sedime aeroportuale di Viterbo;

riguardo alle tempistiche, in quella data si dichiarava che il progetto sarà oggetto di un'attenta campagna di informazione tesa a divulgare modalità e tempi,

si chiede di sapere a che punto sia l'iter del progetto, e quali informazioni il Ministro in indirizzo possa fornire sulle tempistiche per la realizzazione e la piena operatività della scuola d'addestramento a Viterbo.

(3-01600)

MININNO, ANGRISANI, CASTIELLO, DI MICCO, DONNO, GALLICCHIO, MORRA, ORTIS, ROMANO, TURCO – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

il decreto 11 aprile 2003 del Ministero della difesa ha istituito la Croce commemorativa destinata al personale dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica per la partecipazione ad operazioni di salvaguardia delle libere istituzioni e di mantenimento dell'ordine pubblico per un periodo continuativo di almeno 30 giorni;

la decorazione è concessa d'ufficio dalla Direzione generale per il personale militare del Ministero della difesa, su proposta dei comandi di forza armata interessati;

il comma 7 dell'articolo 2 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, allo scopo di fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti in Campania, ha autorizzato il concorso delle forze armate, unitamente alle forze di polizia, per la vigilanza e la protezione dei cantieri e siti adibiti alla gestione dei rifiuti;

il comma 7-*bis* ha attribuito al personale delle forze armate, impiegato per lo svolgimento delle stesse attività, le funzioni di agente di pubblica sicurezza, potendo lo stesso «procedere all'identificazione e all'immediata perquisizione sul posto di persone e mezzi di trasporto», «anche al fine di prevenire o impedire comportamenti che possono mettere in pericolo l'incolumità di persone o la sicurezza dei luoghi vigilati»;

tale concorso delle forze armate si è concretizzato con l'operazione «Strade pulite», iniziata il 10 giugno 2008 e terminata il 29 aprile 2013;

a quanto risulta agli interroganti, molti militari dell'Aeronautica, impiegati nell'operazione per un periodo di almeno 30 giorni, non si sono ancora visti riconoscere la concessione della Croce commemorativa per la partecipazione ad operazioni di salvaguardia delle libere istituzioni e di mantenimento dell'ordine pubblico,

si chiede di sapere quali siano i motivi ostativi al riconoscimento della decorazione o in che tempi il Ministro in indirizzo intenda provvedere alla concessione della stessa.

(3-01801)